

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Associazione della Croce Rossa Italiana – SU 00224

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

Croce Rossa Italiana - Comitato di Milano - SU00224D36

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

La Croce Rossa e il Servizio Civile Universale - Lombardia

5) *Titolo del progetto (*)*

AiutaMI

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: Assistenza
Area/e: 14. Altri soggetti in condizioni di disagio o di esclusione sociale

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto si propone di rafforzare ed integrare le attività e i progetti attuati dal Comitato di Milano in ambito Sociale. La sede di riferimento per l'implementazione delle attività è sita in Milano ed è la sede del Comitato stesso. Vi è inoltre un centro polifunzionale sito in Segrate ove si svolgono parte delle attività di Distribuzione di aiuti umanitari e beni di prima necessità. Il territorio di riferimento dell'azione del Comitato di Milano è l'Area Metropolitana milanese.

Il progetto vuole intervenire su una criticità "la povertà assoluta", che secondo la definizione di Istat, rappresenta il valore monetario, a prezzi correnti, del paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia, definita in base all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza. Persone che hanno improvvisamente perso il lavoro o che pur lavorando hanno un reddito insufficiente (workingpoor) e non possono permettersi di acquistare beni e servizi essenziali e di avere uno standard di vita accettabile. La povertà assoluta delle famiglie cresce al diminuire dell'età della persona di riferimento e all'aumentare del numero dei figli. Nel 2018, si stimano oltre 1,8 milioni di famiglie in povertà assoluta (con un'incidenza pari al 7,0%), per un totale di 5 milioni di individui (incidenza pari all'8,4%). L'intensità della povertà, cioè quanto la spesa mensile delle famiglie povere è mediamente sotto la linea di povertà in termini percentuali, ovvero "quanto poveri sono i poveri", si attesta nel 2018 al 19,4% (era il 20,4% nel 2017), da un minimo del 18,0% nel Centro a un massimo del 20,8% al Sud. Inoltre sono i minori a trovarsi in una condizione di maggiore vulnerabilità, se si guarda la situazione dei bambini e dei ragazzi, l'incidenza sale della povertà assoluta sale al 12,5% . (Dati ISTAT relativi al 2016). Nel complesso, secondo quanto si legge nel "Rapporto 2017 Donare per curare", redatto da Banco Farmaceutico, un individuo su tre è stato costretto a rinunciare, almeno una volta, ad acquistare farmaci o ad accedere a terapie e a visite mediche, soprattutto odontoiatriche, e spesso anche perché impossibilitato al pagamento del ticket.

Nello specifico territorio di Milano (stima elaborata dall'Ufficio Osservatorio e Valutazione della Fondazione Cariplo sulla base dei dati Istat 2015) si ipotizza che il tasso di povertà tra gli individui e le famiglie sia identico a quello medio delle regioni del Nord-Ovest, si stima la presenza di oltre 33.000 famiglie e oltre 100.000 individui in povertà assoluta, inoltre 220.000 famiglie e 750.000 individui in povertà assoluta in Lombardia. Il tasso di povertà tra gli individui di età inferiore a 18 anni e tra le famiglie che includono almeno un minore sia – a Milano e in Lombardia - identico a quello medio delle regioni del Nord, si stima la presenza di oltre 11.000 famiglie con almeno un minore e di oltre 21.000 minori in povertà assoluta. Sebbene non siano disponibili dati ufficiali, alcune stime fanno ritenere che la condizione dei più giovani sia allarmante anche in una città come Milano: potrebbero infatti essere circa 21.000 i minori in povertà assoluta, cui possono mancare un'alimentazione regolare ed equilibrata, una casa adeguata e riscaldata, cure mediche e l'accesso ad attività di svago, sportive, culturali, aggregative che penalizzano le loro opportunità di crescita. Nello specifico delle Persone Senza Dimora, secondo l'indagine ISTAT del 2014, sul territorio metropolitano della città di Milano vi sono circa 12.000 persone senza dimora (dati Comune Milano del 2016), stimano in oltre 2.500 e i 3.100 a seconda dei diversi periodi dell'anno le persone senza dimora che vivono in strada a Milano. Si tratta nella quasi totalità di uomini (90%), il 61% celibi, il 28% coniugati, il 10% tra

divorziati e separati. Le donne sono il 10% e tra loro il 32% sono separate o divorziate, mentre il 15% sono vedove. Più della metà dei senzatetto presenti a Milano ha tra i 40 e i 59 anni con una percentuale di quasi il 20% tra i 19 e i 29 anni. Il 30% dei senza dimora è di nazionalità italiana. L'85% non ha alcuna fonte di reddito.

7.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari diretti di questo intervento sono:

- 51 Famiglie in situazione di povertà estrema: per circa 158 persone, già in carico presso i servizi sociali territoriali
- 168 Persone senza Dimora in situazione di povertà estrema che vivono in strada nella città di Milano

La situazione di povertà assoluta evidenziata in Milano e Area Metropolitana è caratterizzata da una crescente presenza di persone impoverite portatori di:

- o bisogni primari: identità, vitto, alloggio, residenza, accesso ai servizi di base, servizi igienici, assistenza sanitaria, abbigliamento, lavoro
- o disagio complesso: dipendenza, disagio psichico, sfruttamento, illegalità
- o bisogni relazionali: emotivi ed affettivi, educativi e/o di orientamento sociale, lavorativo, professionale ed abitativo
- o mancanza di misure specifiche in forma di diritti sociali alla protezione dall'emarginazione.

Beneficiari

sistemi e sottosistemi sociali che in particolare beneficeranno dell'intervento saranno:

- Figli e parenti degli utenti;
- Gli operatori e le equipés dei servizi e delle comunità;
- Comunità territoriali e attività economiche (minori indici di degrado e devianza sui territori);
- Sistemi di welfare locale: i Servizi sociali dei Comuni che, attraverso il "lavoro di rete" e la progettazione di interventi comuni, vengono sostenuti e alleggeriti nel lavoro sui casi più problematici;
- La collettività, perché gli interventi costituiscono percorsi di inclusione sociale ed hanno, spesso, impatti positivi in termini di riduzione della devianza e del degrado.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO AL PROGRAMMA

Il Programma La Croce Rossa e il Servizio Civile Universale - Lombardia, nella visione complessiva, si pone quale obiettivo il potenziamento e la valorizzazione degli interventi sanitari, sociali e di

protezione civile, al fine di dare risposte efficaci ai bisogni rilevati dal territorio ed emersi a seguito dei cambiamenti della struttura socio-demografica, ambientale, dal perdurare di situazioni di povertà e di disagio sociale. Tali bisogni richiedono una maggiore attenzione dal punto di vista dell'assistenza e della protezione e si presentano soprattutto in termini di richiesta di servizi, di aiuto, di sostegno alla persona, ma anche di un rinnovamento dei servizi stessi. Per questo il Programma, attraverso una significativa copertura del territorio regionale, intende creare e supportare risorse per il benessere sociale, individuale e contribuire alla crescita della consapevolezza civica dei cittadini valorizzando il ruolo del volontariato come espressione di impegno e partecipazione sociale, auspicato anche dalla Regione stessa.

Il presente Progetto individua come macro obiettivo quello di contrastare la povertà e il disagio sul territorio di riferimento, mettendo in atto azioni di sensibilizzazione della cittadinanza e intervenendo in maniera effettiva in favore delle fasce più deboli della popolazione.

Tale obiettivo si inserisce all'interno dell'Obiettivo 1 dell'Agenda 2030, ovvero "Sconfiggere la povertà" e all'interno del Programma citato al punto 4 della presente Scheda, di cui il presente Progetto fa parte.

Tale appartenenza al Programma è testimoniata dal contributo concreto che il presente Progetto apporta alla realizzazione del Programma stesso, in quanto intende intervenire a favore di quanti si trovano in condizioni di vulnerabilità, povertà e deprivazione, con azioni in risposta ai bisogni primari ma anche relazionali e ai disagi più complessi, al fine di migliorare il sistema di protezione sociale e mitigare i meccanismi di esclusione sociale, attraverso la partecipazione dei giovani e il coinvolgimento del territorio.

Obiettivo Generale:

Sviluppare interventi di sensibilizzazione e partecipazione attiva dei giovani di servizio civile, per facilitare un cambiamento culturale che, partendo dall'agire, possa portare ad un pensiero di responsabilità sociale e sostegno al contrasto alla povertà e al disagio sul territorio.

Obiettivi Specifici:

- 1) Raggiungimento dell'autonomia e riattivazione della persona destinataria
- 2) Superamento del momento di crisi della persona destinataria
- 3) Partecipazione attiva di aziende a giovani ragazzi del territorio

Criticità:

Il raggiungimento degli Obiettivi Specifici ha il fine di migliorare la situazione generale del contesto descritto al punto 7, andando a contrastare le criticità emerse e schematizzate qui di seguito:

Persone impoverite portatori di:

- o bisogni primari: identità, vitto, alloggio, residenza, accesso ai servizi di base, servizi igienici, assistenza sanitaria, abbigliamento, lavoro
- o disagio complesso: dipendenza, disagio psichico, sfruttamento, illegalità
- o bisogni relazionali: emotivi ed affettivi, educativi e/o di orientamento sociale, lavorativo, professionale ed abitativo

o mancanza di misure specifiche in forma di diritti sociali alla protezione dall'emarginazione.		
Risultati attesi e relativi indicatori		
Risultati attesi	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica/ stima
1) Riattivazione della persona destinataria	n. di utenti avviati ai servizi del territorio	Aumento del 10%
2) Superamento della situazione emergenziale in cui si trova la persona destinataria	n. di utenti prese in carico dal servizio e che usufruiscono di misure di sostegno	Aumento del 10%
3) Partecipazione attiva di aziende a giovani ragazzi del territorio	n. di aziende e ragazzi delle scuole che partecipano alle attività	Aumento del 30%

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Il piano di azioni di seguito descritto è finalizzato al conseguimento degli obiettivi sopra individuati e consiste nell'implementazione di quattro momenti logici che risultano funzionali al raggiungimento sia degli obiettivi operativi dell'intervento che e soprattutto al raggiungimento dell'obiettivo Generale di supporto ai volontari di servizio civile. Le 4 fasi progettuali qui esplicitate, oltre ad essere caratterizzate da un rapporto di propedeuticità logica, presentano significative interazioni reciproche che contribuiscono a contaminare sinergicamente le singole azioni

Fase A- Elaborativa: che prevede sia la conduzione di attività ricognitive finalizzate a:

Azione a.1) Conoscere e interiorizzare la documentazione relativa al Servizio (Carta dei valori e dei principi, Statuto, Regolamento, struttura associativa, bilancio, attività svolte, progetti in corso...).

Attività:

x Lettura e studio dei materiali documentali

Azione a.2) Apprendere le modalità di lavoro e gli atteggiamenti assunti dagli operatori dei servizi ed avere un atteggiamento propositivo rispetto alle attività proposte dall'OIP.

Attività:

x Osservare ed affiancare l'OIP e gli educatori nelle loro attività professionali

Fase B - Sperimentazione validante che prevede

Azione b.1) sperimentazione di servizi sociali (contatto aggancio presa in carico accoglienza informazione, sostegno economico....)

Attività:

x Consulenza polispecialistica: Segretariato sociale, integrazione e facilitazione all'accesso ad altre misure pubbliche esistenti

x Consulenza psicologica individuale e di gruppo;

x Accompagnamento ai servizi: Consulenza legale; Consulenza e assistenza sanitaria

x Distribuzione di beni di prima necessità: Preparazione pacchi viveri; contatto beneficiari; distribuzione e consegna viveri

x Osservazione, affiancamento e collaborazione con diversi operatori in alcune attività; x Partecipazione a riunioni, équipe ed incontri.

Fase C - Mainstreaming territoriale finalizzata a favorire la predisposizione di una strategia partecipativa e di rete che vede attivare sia strumenti di tipo formativo/informativo sia percorsi di coinvolgimento degli stakeholder territoriali profit e no profit

Azione c.1) informazione e sensibilizzazione di aziende nella fornitura di beni di prima necessità

Attività:

x Contatto e sensibilizzazione aziende

x donazione di materie prime o derrate alimentari

x Raccolta alimentare presso i supermercati presenti nel comune

x Osservazione, affiancamento e collaborazione con diversi operatori in alcune attività; x Partecipazione a riunioni, équipe ed incontri.

Azione c.2) informazione e sensibilizzazione di scuole nella raccolta di beni di prima necessità.

Attività:

x Contatto e sensibilizzazione scuole

x consegna di pacchi alimentari a famiglie bisognose.

x Raccolta di alimenti e beni di prima necessità a lunga conservazione

x Partecipazione attiva degli studenti alla raccolta alimentare

x Osservazione, affiancamento e collaborazione con diversi operatori in alcune attività;

x Partecipazione a riunioni, équipe ed incontri.

Fase T – Attività trasversali di Accompagnamento tecnico scientifico, finalizzata a garantire il successo delle azioni proposte ma anche la loro modellizzazione in un'ottica di trasferibilità e mainstreaming,

anche grazie al monitoraggio e valutazione finalizzata a “testare” il modello elaborato e verificarne l’efficacia, l’impatto e l’adeguato rapporto costi/benefici dei risultati conseguiti. 2.

T.1: Accoglienza

T.2: Formazione Generale

T.3: Formazione Specifica

T.4: Informazione e sensibilizzazione

T.5: Inserimento

T.6: Monitoraggio e certificazione delle competenze

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Azioni	Attività	Mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase a	a.1	■	■										
	a.2	■	■										
		■											
Fase b	b.1			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
		■											
Fase c	c.1			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	c.2			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
		■											
Attività Trasversali	T1	■											
	T2	■	■	■	■								
	T3	■	■										
	T4		■	■	■	■							
	T5	■	■	■									
	T6	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto(*)*

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto()*
 Le volontarie e i volontari prenderanno parte alle attività del Piano, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell’anno e grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze. A inizio progetto, sotto la guida dell’OLP, verrà predisposto un piano di inserimento per ciascun volontario, che definirà le mansioni iniziali e i tempi relativi da impiegare per ciascuna mansione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran

parte o tutte le attività specifiche dei volontari, di seguito elencate. Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze.

Le attività in cui saranno impiegati i volontari, corrispondenti a ciascuna azione del progetto, possono essere così individuate:

azione	Attività dei volontari di Servizio Civile Nazionale
Azione a.1) Conoscere e interiorizzare la documentazione relativa al Servizio	Lettura e studio dei materiali documentali
Azione a.2) Apprendere le modalità di lavoro	- Osservare ed affiancare l'OIP e gli educatori nelle loro attività professionali
Fase B - Sperimentazione validante x Consulenza polispecialistica: Segretariato sociale, integrazione e facilitazione all'accesso ad altre misure pubbliche esistenti x Consulenza psicologica individuale e di gruppo; x Accompagnamento ai servizi: Consulenza legale; Consulenza e assistenza sanitaria x Distribuzione di beni di prima necessità: Preparazione pacchi viveri; contatto beneficiari; distribuzione e consegna viveri x Osservazione, affiancamento e collaborazione con diversi operatori in alcune attività; x Partecipazione a riunioni, équipe ed incontri.	- Assistenza educativa orientata al recupero, al sostegno ed al cambiamento - Accompagnamento degli utenti presso servizi del territorio - Affiancamento degli utenti in attività di ricerca alloggiativa, effettuazione colloqui, sopralluoghi ecc. - Affiancamento degli utenti in attività di ricerca lavorativa, effettuazione colloqui stesura cv, sopralluoghi in azienda, accompagnamenti in azienda ecc. Distribuzione e consegna pacchi viveri e beni di prima necessità
Azione c.1) informazione e sensibilizzazione di aziende x Contatto e sensibilizzazione aziende x donazione di materie prime o derrate alimentari x Raccolta alimentare presso i supermercati presenti nel comune x Osservazione, affiancamento e collaborazione con diversi operatori in alcune attività; x Partecipazione a riunioni, équipe ed incontri.	- Partecipazione alla costruzione degli strumenti: stesura schede sulle risorse, mappe, ricognizione del territorio, stesura banche dati ecc., data entry, popolamento banche dati ecc - Partecipazione e supporto ad attività di networking territoriale: incontri locali, visite, contatti telefonici, attività segretariale ecc. - Supporto logistico alla realizzazione degli eventi: preparazione, invio inviti, attività segretariale, diffusione dell'iniziativa ecc.
Azione c.2) informazione e sensibilizzazione di scuole x Contatto e sensibilizzazione scuole x consegna di pacchi alimentari a famiglie bisognose. x Raccolta di alimenti e beni di prima necessità a lunga conservazione x Partecipazione attiva degli studenti alla raccolta alimentare x Osservazione, affiancamento e collaborazione con diversi operatori in alcune attività;	- Partecipazione alla costruzione degli strumenti: stesura schede sulle risorse, mappe, ricognizione del territorio, stesura banche dati ecc., data entry, popolamento banche dati ecc - Partecipazione e supporto ad attività di networking territoriale: incontri locali, visite, contatti telefonici, attività segretariale ecc. - Supporto logistico alla realizzazione degli eventi: preparazione, invio inviti, attività segretariale, diffusione dell'iniziativa ecc.

x Partecipazione a riunioni, équipe ed incontri.	
Fase T – Attività trasversali di Accompagnamento tecnico scientifico, T.1: Accoglienza T.2: Formazione Generale T.3: Formazione Specifica T.4: Informazione e sensibilizzazione T.5: Inserimento T.6: Monitoraggio e certificazione delle competenze Altro: feste, eventi formativi extra,	

Inoltre, Gli Operatori Volontari potranno essere impegnati, nel corso dello svolgimento del Progetto e in relazione all'attuazione di attività specifiche connesse alla realizzazione del Progetto medesimo:

- in alcuni momenti formativi supplementari organizzati dall'Ente realizzatore del Progetto nel Corso dell'evento nazionale di "Solferino 2021", un momento di festa e di formazione a livello nazionale che coinvolge tutti gli anni migliaia di Volontari di Croce Rossa Italiana. L'eventuale autorizzazione al Trasferimento temporaneo della sede verrà in caso puntualmente proposta e dettagliata al Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

partecipazione a eventi formativi supplementari organizzati da Croce Rossa Italiana o da Enti terzi sul territorio nazionale in relazione alle materie e alle tematiche previste nel presente Progetto di Servizio Civile Universale e che verranno puntualmente proposte e dettagliate al Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale per l'eventuale autorizzazione

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Lo svolgimento delle attività del progetto, al fine del suo corretto sviluppo, vedrà impegnato il personale dipendente, i collaboratori ed i volontari di Croce Rossa supportati dagli operatori Volontari del Servizio Civile. Per la realizzazione delle attività pianificate al punto 9.1) della presente Scheda Progetto verranno utilizzati diversi tipi di professionalità e competenze disponibili presso il Comitato:		
azione	Quantità e funzione risorse umane coinvolte	Titoli, qualifiche ed esperienze attinenti
Azione a.1) Conoscere e interiorizzare la documentazione relativa al Servizio	1 direttore 40 h	Direttore
Azione a.2) Apprendere le modalità di lavoro	1 OLP h 10 settimana 2 op. vol h 20 settimana	OIP: Laurea in scienze dell'educazione Operatori con anni di esperienza lavorativa nel settore, con competenze nel coordinamento del personale
Fase B - Sperimentazione validante x Consulenza polispecialistica:	1 OLP h 10 settimana 2 op. vol h 20 settimana	OIP: Laurea in scienze dell'educazione Operatori con anni di

<p>Segretariato sociale, integrazione e facilitazione all'accesso ad altre misure pubbliche esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> x Consulenza psicologica individuale e di gruppo; x Accompagnamento ai servizi: Consulenza legale; Consulenza e assistenza sanitaria x Distribuzione di beni di prima necessità: Preparazione pacchi viveri; contatto beneficiari; distribuzione e consegna viveri x Osservazione, affiancamento e collaborazione con diversi operatori in alcune attività; x Partecipazione a riunioni, équipe ed incontri. 		<p>esperienza lavorativa nel settore, con competenze nel coordinamento del personale</p>
<p>Azione c.1) informazione e sensibilizzazione di aziende</p> <ul style="list-style-type: none"> x Contatto e sensibilizzazione aziende x donazione di materie prime o derrate alimentari x Raccolta alimentare presso i supermercati presenti nel comune x Osservazione, affiancamento e collaborazione con diversi operatori in alcune attività; x Partecipazione a riunioni, équipe ed incontri. 	<p>1 OLP h 10 settimana 2 op. vol h 20 settimana</p>	<p>OIP: Laurea in scienze dell'educazione Operatori con anni di esperienza lavorativa nel settore, con competenze nel coordinamento del personale</p>
<p>Azione c.2) informazione e sensibilizzazione di scuole</p> <ul style="list-style-type: none"> x Contatto e sensibilizzazione scuole x consegna di pacchi alimentari a famiglie bisognose. x Raccolta di alimenti e beni di prima necessità a lunga conservazione x Partecipazione attiva degli studenti alla raccolta alimentare x Osservazione, affiancamento e collaborazione con diversi operatori in alcune attività; x Partecipazione a riunioni, équipe ed incontri. 	<p>1 OLP h 10 settimana 2 op. vol h 20 settimana</p>	<p>OIP: Laurea in scienze dell'educazione Operatori con anni di esperienza lavorativa nel settore, con competenze nel coordinamento del personale</p>
<p>Fase T – Attività trasversali di Accompagnamento tecnico scientifico, T.1: Accoglienza T.2: Formazione Generale</p>	<p>n. 4 referenti di settore; - direttore - Formatori - OLP</p>	<p>Operatori con anni di esperienza lavorativa nel settore, con competenze nel coordinamento del personale</p>

T.3: Formazione Specifica T.4: Informazione e sensibilizzazione T.5: Inserimento T.6: Monitoraggio e certificazione delle competenze Altro: feste, eventi formativi extra,		
--	--	--

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Per l'attuazione del Progetto, la sede accreditata si doterà delle seguenti risorse tecniche e strumentali aggiuntive al fine della realizzazione delle attività progettuali descritte al punto 9 necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 8. Gli Operatori Volontari del Servizio Civile Universale avranno a disposizione tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie al raggiungimento degli scopi del Progetto e fondamentali per migliorare ed integrare l'attività svolta.

In particolare, saranno messe a disposizione dei Volontari le seguenti risorse:

ATTREZZATURE PER FORMAZIONE FRONTALE

- Aula informatica dotata di PC e video-proiettore
- Dispense
- Aule destinate alla formazione
- Sale riunioni
- Materiali per il Primo Soccorso
- Televisore, impianto per la riproduzione di filmati

ATTREZZATURE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

- N. 3 personal computer, stampante multifunzione, cancelleria
- Telefono
- Connessione adsl
- Data base
- Sito web
- Stampanti e fotocopiatrici
- Autoveicoli CRI
- Stanze attrezzate per colloqui (pro quota e pro rata)
- Smartphone
- Aula formativa attrezzata con sedie, tavoli, lavagna, video proiettore, supporti informatici

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Elasticità oraria nell'organizzazione dei turni di Servizio e nello svolgimento dello stesso;
Disponibilità a fornire supporto ad alcune funzioni amministrative del Comitato;
- Disponibilità a svolgere Servizio all'interno del territorio limitrofo alla sede di realizzazione Progetto, previa richiesta specifica del Comitato, con modalità chiare e predefinite;
- Disponibilità a svolgere Servizio nei giorni festivi, nel rispetto del computo settimanale dei giorni di Servizio;
- Riservatezza, rispetto della normativa sulla privacy e del Codice Etico di Croce Rossa Italiana;
- Restituzione del materiale fornito per lo svolgimento del Servizio una volta interrotto;
- Disponibilità a essere coinvolti in eventi formativi organizzati da Croce Rossa Italiana sul territorio nazionale

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

In fase di selezione, saranno positivamente valutati:

- Precedenti esperienze nel volontariato
- Possesso della patente B di guida
- Buone capacità relazionali
- Forte carica motivazionale
- Flessibilità

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

NO

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

ATTESTATO SPECIFICO RILASCIATO DALL'ENTE

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale dei volontari sarà svolta presso la sede di attuazione del Progetto Via Marcello Pucci, 7 Milano.

In caso di esigenze specifiche legate all'erogazione della formazione in sedi diverse da quelle di realizzazione del Progetto, l'Ente comunicherà tempestivamente al Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale località, via e numero civico di realizzazione del Corso.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica dei volontari sarà svolta presso la sede di attuazione del Progetto Via Marcello Pucci n. 7, Milano.

In caso di esigenze specifiche legate all'erogazione della formazione in sedi diverse da quelle di realizzazione del Progetto, l'Ente comunicherà tempestivamente al Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale località, via e numero civico di realizzazione del Corso

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

TECNICHE, METODOLOGIE E STRUMENTI FORMATIVI:

Per lo svolgimento dei moduli formativi saranno utilizzati supporti audiovisivi, testi e dispense fornite agli Operatori Volontari direttamente dalla Croce Rossa Italiana. L'Ente prevede inoltre, alle fine di ogni lezione, che il docente effettui un monitoraggio/confronto verbale con i Volontari sugli argomenti trattati e, alla fine del percorso formativo e quindi prima dell'inizio del servizio da parte degli Operatori Volontari, che venga effettuata una verifica di apprendimento con test specifici per rilevare la preparazione di ogni singolo Volontario.

Le principali tecniche formative utilizzate saranno la lezione frontale, la simulazione pratico/relazionale e il dialogo.

La tecnica della lezione frontale consiste nella trasmissione sintetica ed efficace (con percorso induttivo/deduttivo e per problemi) degli elementi fondamentali contenuti negli obiettivi contributivi.

La simulazione pratico/relazionale è invece la riproduzione della gestione dei soggetti e dello scenario in cui si opera. Il discente apprende la capacità intellettive, gestuali e relazionali in piccolo gruppo. Dapprima si addestra con i gesti e gli atteggiamenti proposti dal tutor e successivamente si misura con la simulazione di scenari di intervento e il patient management problem.

Il dialogo consiste invece nello stimolo, nell'ascolto e nel confronto su quesiti e chiarimenti richiesti dai discenti ed emersi durante la lezione frontale e la simulazione pratico/relazionale. Gli strumenti formativi, scelti per favorire la chiarezza, stimolare la motivazione e stabilizzare i concetti, sono: linguaggio chiaro e preciso, lucidi, diapositive, manuale, dispense, manichini per la R.C.P., simulazione di lesioni, attrezzature e materiale in dotazione standard.

VALUTAZIONE FORMATIVA:

La valutazione, considerata come un processo e non un singolo atto, permetterà al discente

di valutare il proprio grado di apprendimento degli obiettivi formativi durante tutta la durata del corso. La valutazione formativa prevede momenti di autovalutazione da parte del discente, di valutazione tra pari (tra discenti) e di valutazione con il tutor. Gli strumenti e le tecniche di cui formatori potranno disporre per adempiere a tale scopo sono:

- Il questionario, il dialogo e il problemsolving per la valutazione degli obiettivi contributivi;
- La griglia di osservazione per la valutazione delle capacità intellettive, gestuali e relazionali espresse durante le simulate pratico/relazionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

MODULO 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile

Contenuti: formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 81/08 e dall'Accordo Stato regioni 21/12/2011. PARTE GENERALE: Sicurezza, salute e organizzazione del lavoro; concetti di pericolo, rischio, danno; L'organizzazione aziendale della prevenzione e protezione; Diritti, doveri e sanzioni; Organi di vigilanza, controllo, assistenza – PARTE SPECIFICA: i Rischi Specifici del Luogo di lavoro, Infortuni, Stress Lavoro correlato, Rischio Chimico, Uso di attrezzature, Guida di automezzi, Videoterminale; Movimentazione dei carichi: la causa, l'insorgenza, la prevenzione dei disturbi muscolo – scheletrici lavorativi e gli aspetti medico legali connessi; Rischio Biologico: le infezioni e la prevenzione, le norme di igiene; Gestione dell'Utente aggressivo: individuazione del comportamento problematico, analisi e intervento; gestione delle crisi comportamentali

Durata: 5

MODULO 2: Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile

Contenuti: il Corso è composto dai seguenti Moduli, estratti dal Corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana:

A.

- Introduzione al Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- Storia del Movimento e dell'Associazione. Principi Fondamentali. Emblema;
- Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario;

B. Strategia 2030 IFRC, Strategia 2018-2030 della CRI, Strategia della CRI verso la gioventù;

C. Salute e sicurezza dei Volontari CRI (VEDI MODULO 1);

D. Primo Soccorso e manovre salvavita

Durata: 15 ore

MODULO 3: Corso Operatore Sociale Generico

Accoglienza e assistenza socio-assistenziale delle diverse tipologie di utenti

Contenuti: lezioni teoriche e pratiche sulla comunicazione, relazione di aiuto, ascolto attivo e principali tecniche di comunicazione. Analisi dei bisogni e costruzione della relazione di aiuto.

- A. Presentazione del corso e contratto didattico/formativo
- B. Principi e valori
- C. Il ruolo dell'OSG nel contesto sociale di riferimento
- D. Utenza e territorio – Analisi dei bisogni
- E. La Rete dei servizi
- F. Progettare il sociale
- G. Ascolto attivo e principali tecniche di comunicazione
- H. Costruire la relazione d'aiuto

Durata: 48 ore (28 ore di formazione in aula e 20 ore di tirocinio)

MODULO 4: GUIDA MEZZI CRI

Corso sulla corretta condotta e gestione di un mezzo targato CRI

Contenuti: Normativa inerente le patenti per la conduzione dei veicoli targati CRI; la condotta alla guida di un veicolo di proprietà dell'Ente ed in particolare per quelli muniti di dispositivi di emergenza; le responsabilità civili e penali che derivano dalla conduzione di un veicolo della Croce Rossa Italiana; la manutenzione ordinaria. Illustrazione delle norme del Decreto Legislativo del 30/4/1992 n° 285. L'obbligatorietà del conseguimento della patente Mod. 138/93 per la conduzione dei veicoli targati CRI. Requisiti necessari per ottenere la patente CRI, provvedimenti previsti relativi al ritiro, sospensione e revoca. Comportamento da adottare in caso di sinistri stradali nei quali siano coinvolti i veicoli della Croce Rossa Italiana, all'Assicurazione obbligatoria R.C., alle responsabilità civili e penali ad essi connessi.

Durata: 4 ore

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
Sergio Orfeo Nato il 08/02/1967 a Cinisello Balsamo (MI)	Dal 2018 Istruttore tecnico, addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione Formatore Dlgs.81/08 Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione valutazione dei rischi art.28	<i>Modulo 1 concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	<p>in collaborazione con RSPP (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione) – gestione emergenze e formazione addetti emergenze e primo soccorso – Programmazione/Docenza Formazione in ambito Salute e sicurezza sul Lavoro - coordinamento tecnico con RSPP e affiancamento aree di attività rapporti con Area Tecnica, presso Comune di Cinisello Balsamo</p>	
<p>Barbara Di Castri Nata il 25/10/1960 a Roma</p>	<p>Istruttore D.I.U., Diritto internazionale Umanitario presso il Comitato Croce Rossa Italiana di Milano</p> <p>Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in Raid Cross</p>	Modulo 2
<p>Erica Pellizzoni Nata a Milano il 30/03/1983</p>	<p>Dal 2015 Istruttore regionale 118</p> <p>Istruttore ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) dal 2013</p> <p>Organizzazione di corsi rivolti ai volontari e progetti di educazione al soccorso per la cittadinanza. (dal 2005)</p>	Modulo 2 punto D
<p>Sergio Orfeo Nato il 08/02/1967 a Cinisello Balsamo (MI)</p>	<p>Istruttore Attività Socio Assistenziali in Croce Rossa Italiana</p> <p>Direttore Corso OSG, Operatore Sociale Generico</p> <p>Soccorritore Croce Rossa</p>	Modulo 3: Operatore Sociale Generico

	Italiana dal 1990	
Federico Munaro	Dal 2006 Formatore rilascio patenti Guida Croce Rossa Italiana Dipendente CRI (1997/1998) assegnato alla gestione dell'autoparco.	Modulo 4: Guida Mezzi CRI

21) Durata (*)

Complessivamente 72 ore, erogate e certificate entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

- a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

- b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

- c. *Giovani con difficoltà economiche*

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

- a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

- b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) Paese U.E.

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura

24.5) Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà

	NO	SI (allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.7) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

25.4) *Attività obbligatorie*

25.5) *Attività opzionali*

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*